



Con "Porte aperte alle tradizioni" domenica appuntamento al "Majorano"

Il museo etnografico a Palazzo Galeota ha aderito all'iniziativa e sarà aperto in via straordinaria dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 21

Saranno effettuate due visite guidate e nel salone di Palazzo Galeota si svolgerà un convegno sul tema: "I colori del tarantismo" di Alfredo Majorano

L'assessore alla Cultura, Angela Mignogna e il Responsabile della Direzione Pubblica Istruzione, Cultura, Spettacolo, Sport, Claudio Fabrizio rendono noto che il Museo Civico Etnografico "Alfredo Majorano" parteciperà all'iniziativa di domenica prossima 20 gennaio, promossa dal Ministero per i Beni e le Attività culturali (MIBAC) denominata "Porte aperte: i musei per i Beni Immateriali".

A seguito dell'approvazione da parte del Parlamento Italiano della Convenzione UNESCO del 2003 per la salvaguardia del Patrimonio culturale immateriale, il Ministero ha, infatti, attivato una campagna di rafforzamento della conoscenza e della valorizzazione dell'immenso e variegato patrimonio delle tradizioni italiane. La ricchezza delle diversità locali di costumi, usi, saperi, tradizioni orali, ritualità, feste, caratterizza la grande storia italiana di incontri tra popoli, culture e forme espressive, rispetto a cui è necessario mettere in atto quei processi che ne favoriscono



Angela Mignogna assessore comunale alla Cultura

lo studio, la conservazione e la trasmissione, attraverso pratiche di ricognizione, documentazione, salvaguardia, promozione e valorizzazione. Alla luce di tali propositi, il Ministero per i Beni e le Attività culturali promuove la manifestazione "Porte aperte alle tradizioni italiane" per domenica, 20 gennaio. Con essa, in continuità con le due giornate del 29 e 30 settembre scorso, dedicate alla salvaguardia del Patrimonio culturale immateriale sancito dalla convenzione UNESCO si intende aprire un cono di luce su questo straordinario settore della cultura, a torto e per lungo tempo, trascurato. Le manifestazioni si svolgeranno in due momenti, il primo, appunto, domenica 20 gennaio, in cui vi sarà su tutto il territorio nazionale un'apertura straordinaria degli spazi espositivi dedicati alle tradizioni. Lo Stato, per questo, chiama a collaborare tutti: enti locali, musei pubblici e privati, soprintendenze, scuole in cui si pra-

finalizzato a creare una rete di lavoro congiunto fra i diversi soggetti operanti nel nostro Paese, in vista di una giornata europea del Patrimonio culturale. Il Comune di Taranto, titolare del Museo Etnografico "Alfredo Majorano", sito al 1° piano del Palazzo Galeota, via Duomo 234, ha inteso aderire alla richiesta del Ministero, con l'apertura straordinaria, nella giornata di domenica 20 gennaio, dalle ore 9 alle 13 e dalle ore 16 alle 21. Nella mattinata saranno effettuate due visite guidate, a cura della signora Anna Maria De Vittorio, capo ufficio del Servizio Cultura, Spettacolo e

Sport, la prima alle ore 10,00 e la seconda alle ore 11,30; nel pomeriggio ne sarà effettuata una alle ore 16,30, mentre alle 17,30, nel salone di Palazzo Galeota si terrà il Convegno "I colori del tarantismo di Alfredo Majorano" a cura del prof. Antonio Basile, docente di antropologia Culturale, con letture di Titti Voccoli ed Angelo Bommino. Sarà poi presentata una inedita registrazione di pizzeria, fatta nel 1950 da Alfredo Majorano, a cura di Antonella De Palma della Società di Mutuo Soccorso Ernesto De Martino di Venezia, che sarà poi eseguita dal gruppo di musica popolare della Cooperativa Controra, insieme ad altri brani di musica popolare tarantina. Seguirà la presentazione di un video "La pizzica al nido", realizzato dal gruppo di lavoro dell'Asilo Nido Comunale "Madonna di Fatima" di Talsano, introdotto dall'educatrice Anna Maria Pichierri. Sarà infine esposto un elaborato sul museo Majorano, lavoro di sintesi di un progetto realizzato dagli alunni delle scuole elementari di Statte, Giovanni XXIII e Paolo Borsellino. L'invito dell'Amministrazione Comunale di Taranto a partecipare numerosi a tali manifestazioni, è rivolto a tutti coloro che sentono vivo il desiderio di riappropriarsi delle proprie radici culturali.

Intervento / del consigliere regionale Tagliente

"Non si può imporre una concezione laica della nostra società"

Da cittadino italiano, da amministratore pubblico e da cattolico impegnato in politica, non posso non dire che l'altro ieri ho provato un senso di vergogna e di profonda amarezza. La mancata inaugurazione dell'Anno accademico dell'Università "La Sapienza" di Roma da parte del Papa è il simbolo del fanatismo anticlericale che sta attraversando una parte della nostra società. Ho rispetto per chi ha una visione laica della vita e della politica ma contesto, con la forza delle mie idee, chi vuole imporre una concezione laica alla nostra società. Eppure, secondo alcune correnti di pensiero, il laico dovrebbe perseguire le spinte illuministiche. Quelle della Ragione. Dovrebbe, infatti, non contrastare con la violenza le idee altrui ma aprirsi al confronto. In Italia, purtroppo, e quel che è accaduto al Santo Padre lo dimostra in tutta la sua drammaticità, c'è una visione laicista radicaleggiante, scomposta. A tratti, volgare. E l'aver, di fatto, impedito al Pontefice di parlare agli studenti ed ai docenti de "La Sapienza" fa riportare (come ha giustamente sottolineato l'ex presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi) indietro di cent'anni il rapporto tra Stato



e Chiesa Cattolica. Rapporto costruito grazie a decenni di convivenza civile e sociale e che ha contribuito al progresso del Paese.

L'ostilità verso il Santo Padre, Joseph Ratzinger, è evidente e soprattutto immotivata. Questi gruppi dell'ultrasinistra e questi docenti universitari che hanno nel materialismo storico la loro ragion d'essere, contestano al Papa un diverso orientamento rispetto al suo predecessore: il compianto ed indimenticabile, Giovanni Paolo II. Nulla di più sbagliato. Negli ultimi anni, non c'è stata alcuna decisione di rilievo assunta da Wojtyla che non sia stata condivisa se non addirittura ispirata dall'attuale Pontefice, Jo-

La mancata inaugurazione dell'Anno accademico dell'Università "La Sapienza" di Roma da parte del Papa è il simbolo del fanatismo anticlericale che sta attraversando una parte della nostra società

seph Ratzinger. Ma il rispetto degli altri ed, in particolare, della più grande autorità morale e religiosa esistente non rientra, evidentemente, in questa sub cultura che considera la Chiesa come un avversario. Da abbattere. E contro questo vergognoso fanatismo anticlericale, a noi, ai cattolici impegnati in politica, almeno a quelli che ripudiano qualsiasi legame con l'estrema sinistra, spetta il compito supremo di proteggere la Chiesa, pilastro plurisecolare della nostra vita sociale".



Oggi il Workshop /

Al via la creazione dei Centri di alfabetizzazione sulle Ict

Questa sera, alle ore 10, presso la sala convegni del Palazzo della Cultura, l'assessore all'Innovazione, dott. Francesco Bardoscia, e il dirigente Rup, dott.ssa Rosa De Benedetto, avvieranno il Workshop per la creazione dei Centri di alfabetizzazione sulle ICT, finalizzato a favorire l'acquisizione di conoscenze e la creazione di idee.

All'incontro sono stati invitati i referenti partner sociali del progetto, presenti sul territorio quali l'Associazione Antea, Anffas, Confindustria, Endas, Auser, C.O.M.I. Azzurra, Associazione del Commercio del Turismo, dei servizi delle PMI, Camera di Commercio, Comunità Montana della Murgia Tarantina, il CUI, il Miur, la Facoltà di Ingegneria del Politecnico di Bari, il Dipartimento amministrativo per la Ricerca e Relazioni esterne, Dipartimento Ingegneria dell'Innovazione dell'Università degli Studi di Lecce, i Dirigenti scolastici delle Scuole Medie Inferiori e superiori, le organizzazioni sindacali territoriali, i 14 facilitatori che opereranno presso i Centri ICT, unita-



mente ai tutor individuati dal Comune di Taranto. Il Comune di Taranto, capofila del progetto Contest, ha previsto per la propria città n. 4 Centri per l'alfabetizzazione che saranno svolti, in 4 strutture diverse e, precisamente, presso la Biblioteca Comunale "Acclavio", Palazzo Galeota, CST di Paolo VI, Piazza Pertini n.4 ed infine presso la Circoscrizione San Vito, Lama, Carelli. Obiettivo dei suddetti Centri è quello di migliorare le infrastrutture info-telematica di Enti ed istituzioni sociali e territoriali, al fine di rendere possibile una condivisione delle risorse e del patrimonio

informatico presente sul territorio di ogni comune aderente al progetto. I cittadini interessati-casalinghe, anziani, giovani sono invitati a partecipare al Workshop previsto per oggi presso la sala Convegni della Biblioteca "Acclavio". Per ulteriori informazioni dei prossimi incontri, gli utenti: che sono desiderosi di avvicinarsi al sistema informatico, possono contattare l'ufficio Contest, ubicato presso la Direzione Decentramento, Comunicazione ed Innovazione in via Plinio n.16 p.3° telef. 099/4581808/947 e-mail: Comunicazione_urp@comune.taranto.it



La ritenuta d'acconto anticipo del pagamento di un costo

Vorrei sapere se la c.d. "Ritenuta d'acconto" è una imposta che grava sul Condominio o se invece è una ritenuta che riguarda esclusivamente il compenso dell'amministratore e non il Condominio.

G.O. - Taranto - Il condominio è anch'esso sostituto d'imposta in virtù della L. 23/12/1997 n. 449 e, come tale, deve operare le ritenute d'acconto sulle somme pagate. Il S.C. ha ritenuto di definire di seguito il sostituto d'imposta "La definizione di sostituto d'imposta, ex art. 64 D.P.R. n. 600 del 1973, come colui che in forza di disposizioni di legge è obbligato al pagamento di imposte in luogo di altri, non consente al sostituto di non ritenersi originariamente (e non solo in relazione alla fase della riscossione) obbligato solidale con lo stesso sostituto. La responsabilità del sostituto, infatti, riveste natura assolutamente "sussidiaria" rispetto agli obblighi che derivano dal rapporto giuridico d'imposta che sono e restano a carico del pro-



fessionista, prestatore d'opera, per la parte che attiene alla sua produzione di reddito. Su quest'ultimo, quindi, incombe l'onere di provare se l'incasso delle proprie fatture è stato effettivamente effettuato al netto della ritenuta d'acconto e/o se tale ritenuta sia stata iscritta a ruolo a carico del sostituto" (Comm. Trib. Prov.le Bari, 12/11/2004, n. 290).

2) Diritto d'autore. Gradirei sapere se pubblicare una storia, già rivelata da un quotidiano, possano essere violati i diritti d'autore o altro e quali accorgimenti bisogna usare per non violarli.

G.D.A. - Manduria Egregio lettore, se la storia è già nota e tra l'altro è stata pubblicata da un giornale nel comune esercizio di cronaca, ovvero, per autorizzazione degli interessati, nei casi richiesti dalla legge, è possibile, purché non si pubblichi con finalità di lucro. Comunque, non conoscendo il tipo di rapporto che legava l'editore del quotidiano, che ha reso nota la storia, con i protagonisti della stessa, ap-

pare opportuno segnalare la seguente statuizione del S.C. "Il rifiuto anche sistematico dell'editore di concedere licenze per la riproduzione in rassegna stampa di articoli pubblicati nelle proprie riviste non può mai costituire abuso di diritto e tantomeno violazione dell'art. 41 Cost., in quanto la legge non subordina ad alcun presupposto la legittimità di tale rifiuto, essendo l'editore titolare, al riguardo, del diritto esclusivo di utilizzazione economica dell'opera collettiva" (Cass. Civ. 20/09/2006 n. 20410).

A cura dell'Avv. **Ciro Parisi**

L'UPPI comunica ai cittadini che per eventuali richieste di chiarimento o per quesiti da proporre si può scrivere alla sede UPPI in Taranto alla Piazza Giovanni XXIII° n. 5. Le risposte ai quesiti verranno pubblicate solo sul "Corriere del Giorno" e non saranno fornite risposte al domicilio dei lettori.